

Apps



A cura di
Elena Avesani, Dario Orlandi
e Francesco Destri

LE RECENSIONI DEL MESE

1 | GOOGLE TRADUTTORE



Il servizio Web Google Traduttore è disponibile da molti anni, ed ha accresciuto nel corso del tempo le sue funzioni ma soprattutto la precisione delle traduzioni. È accessibile anche dai dispositivi mobili, con funzioni che superano abbondantemente quelle della versione desktop. L'App è gratuita e disponibile sia per Android sia per iOS; da qualche mese le due versioni sono allineate sotto il profilo delle funzioni.

Traduttore supporta le opzioni di base accessibili anche via Web: si può digitare o incollare un testo, indicare la lingua di destinazione e visualizzarne la traduzione in pochi istanti. L'elaborazione avviene in remoto, sui server di Google, ed è quindi necessaria una connessione attiva a Internet. L'App può anche pronunciare la parola o la frase tradotta grazie a un motore di sintesi vocale che si è molto evoluto

nel corso degli anni, e oggi è piuttosto efficace e ben intelligibile. Oltre alla digitazione e alla copia dei testi, Traduttore supporta molti altri metodi di inserimento: per esempio, può tradurre una parola semplicemente pronunciandola al microfono. Questa funzione non solo è comoda quando si vuole tradurre velocemente un termine, ma può risultare impagabile se ci si trova di fronte a un interlocutore straniero che parla una lingua sconosciuta. Traduttore può fungere da interprete, ascoltando l'audio di tutti gli interlocutori, riconoscendo i testi e pronunciando entro pochi istanti la traduzione "simultanea" di ogni frase. La novità più originale però è stata presentata poche settimane fa: una funzione che sovrappone alle immagini catturate dalla fotocamera la traduzione dei testi eventualmente presenti e riconosciuti, per ora in 15 lingue tra cui purtroppo non sono ancora incluse quelle basate su ideogrammi (le meno comprensibili per gli stranieri). Questa nuova

funzione è comunque preziosissima all'estero, per semplificare la lettura d'informazioni in lingue sconosciute: si può inquadrare un cartello stradale, un'insegna o il menu di un ristorante e leggerlo nella propria lingua madre.

2 | AFTERFOCUS



Nonostante gli enormi passi avanti compiuti dalle sezioni fotografiche degli smartphone, le fotocamere digitali tradizionali, e in particolare le reflex, mantengono un vantaggio incolmabile: la gestione della profondità di campo, cioè la capacità di mettere a fuoco solo gli elementi posti entro un determinato intervallo di distanza dall'obiettivo. Se si riduce la profondità di campo si può far risaltare il soggetto principale, sfocando gradevolmente lo sfondo.

Questo parametro dipende dall'obiettivo, dal diaframma e (a parità di questi elementi) dalla dimensione del sensore. Per questo è praticamente impossibile catturare immagini con una profondità di campo ridotta con uno smartphone o una fotocamera compatta economica. AfterFocus si propone di risolvere il problema in post produzione, simulando l'effetto di sfocatura dello sfondo. Il suo uso è molto semplice, e l'App offre varie funzioni originali.

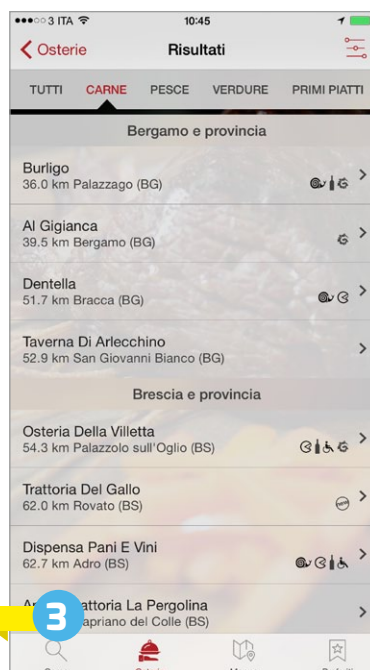
La prima modalità di lavoro prevede la selezione manuale delle zone di primo piano, sfondo, e una via di mezzo definita *Mid*. Non bisogna effettuare uno scontro preciso: basta indicare le aree tracciando qualche riga ed eventualmente correggere i punti in cui il sistema di selezione non ha riconosciuto i bordi dei soggetti in modo preciso. AfterFocus prevede anche un secondo metodo di selezione delle aree: chiede di scattare due fotografie dello stesso soggetto, spostandosi lateralmente di qualche centimetro tra un'immagine e l'altra. Dopo aver allineato lo sfondo, l'App calcola automaticamente le differenze e individua così gli elementi



in primo piano. Una volta separate le due zone, si può naturalmente applicare una sfocatura, ma non solo: l'App offre molti altri effetti creativi. Per esempio, può desaturare lo sfondo fino a trasformarlo in un'immagine in bianco e nero, modificare l'apertura del diaframma, aggiungere un effetto bokeh, circondare il soggetto con una traccia, aggiungere una vignettatura e applicare moltissimi altri effetti. In definitiva, AfterFocus risolve un problema specifico ed è certamente un'App di nicchia, ma permette di ottenere facilmente immagini molto più gradevoli e professionali, offre moltissime opzioni creative ed è preziosa in particolare per chi ama scattare ritratti; il prezzo di 0,99 euro è più che giustificato.

3 | OSTERIE D'ITALIA 2015

iOS  Slow Food propone da venticinque anni una guida alle Osterie d'Italia che ha saputo differenziarsi dalle guide gastronomiche tradizionali: diversa è innanzitutto l'impostazione, perché l'attenzione verso le osterie indica la ricerca di locali che offrano cucina del territorio, un'accoglienza gradevole e un giusto compromesso tra qualità e prezzo. In tutti i ristoranti segnalati, infatti, si può mangiare un pasto completo con un



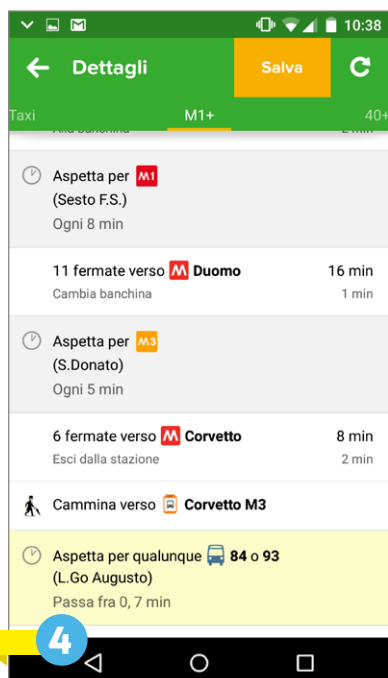
costo massimo di 35 euro a testa, vini esclusi. Da alcuni anni la guida è proposta anche in formato digitale, come App per iOS e (più recentemente) per Android, al prezzo di 7,99 euro. Il costo non è bassissimo se confrontato con la media delle App, ma è meno della metà di quello della guida cartacea, rispetto a cui offre anche alcuni vantaggi in termini di praticità e funzioni di ricerca.

Il funzionamento è semplice efficace, specialmente dopo l'aggiornamento 1.0.1 che ha risolto alcuni piccoli bug. La schermata iniziale offre un semplice elenco di tipologie, per individuare velocemente i ristoranti specializzati in carne, pesce, primi piatti o menu vegetariani, e una casella di ricerca per trovare un locale di cui si conosce già il nome o la località. In alternativa si può scegliere una modalità di fruizione più tradizionale: aprendo la sezione *Osterie* si passa all'elenco delle regioni italiane (è compreso anche il Canton Ticino svizzero), e da qui alle recensioni dei locali, suddivisi per provincia. Ogni scheda è corredata da un'ampia descrizione, che tratteggia le caratteristiche più importanti di ogni ristorante e illustra con dovizia di particolari i piatti forti e le peculiarità della cucina. Inoltre, sono disponibili informazioni di contatto complete (in molti casi anche sito Web e indirizzo email), e si può vederne la posizione precisa sulla mappa. Noto è anche l'integrazione con altre funzioni dello smartphone: un tap sull'indirizzo permette di aprire in navigatore o l'App geografica preferita, già predisposta per raggiungere la destinazione, mentre la funzione *Condividi* può inviare il nome e l'indirizzo di un locale (via mail, Sms e tutte le altre App compatibili), per organizzare un'uscita di gruppo. La terza sezione dell'App mostra su

DISABILITARE IL CENTRO DI CONTROLLO NELLE APP



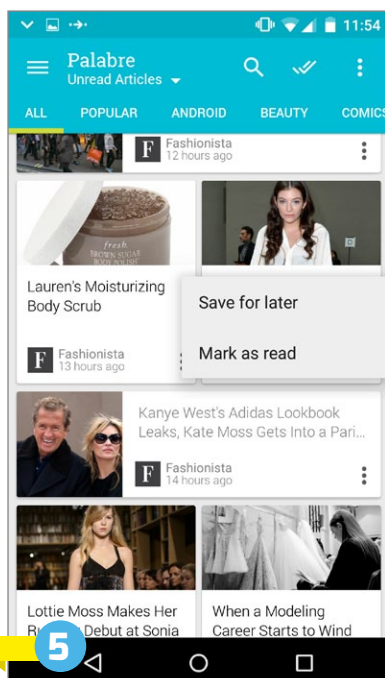
iOS Una delle novità più interessanti e più attese di iOS7 è il Centro di Controllo, il pannello richiamabile con uno swipe verso l'alto dal bordo inferiore dello schermo, che integra in una sola interfaccia molti comandi utili: attivare o disattivare velocemente le connessioni Wi-Fi, e Bluetooth, impostare la modalità Aereo, controllare la luminosità dello schermo, la riproduzione dei contenuti multimediali e avviare alcune utility, come timer, calcolatrice, torcia o fotocamera. Tutto questo senza dover entrare nelle impostazioni, oppure cercare la relativa App nella schermata Home, e addirittura senza dover sbloccare il telefono, poiché il Centro di Controllo è accessibile anche dal lock screen. Ma, in alcuni casi, gesture associata (lo swipe dal bordo inferiore dello schermo) può essere un problema: alcuni giochi e App, infatti, prevedono movimenti molto simili, e basta una piccola imprecisione per trovarsi il Centro di Controllo in primo piano quando invece si voleva richiamare un'altra funzione. Un esempio è Google Earth, che con uno swipe simile richiama una importante barra di opzioni, ma qualsiasi App che supporti lo scrolling in verticale è potenzialmente vittima del problema. Per eliminare il fastidio si può semplicemente disabilitare l'accesso al Centro di Controllo quando c'è un'App in primo piano: basta aprire le *Impostazioni*, selezionare *Centro di Controllo* e poi disattivare l'opzione *Accesso dalle app*. Qui si trova anche l'impostazione che permette di attivare il Centro di Controllo dal lock screen: per evitare l'accesso non autorizzato ad alcune funzioni del telefono (per esempio la fotocamera) basta disattivare anche questa seconda opzione.



una mappa tutte le oltre 1.700 osterie recensite, per individuare facilmente il locale più vicino alla propria posizione attuale, o alla destinazione che si vuole raggiungere. La sezione dei Preferiti, infine, permette di salvare i locali più interessanti, per raggiungerne la descrizione più facilmente quando dovesse servire. Nel complesso, l'App è realizzata con grande cura ed è ricca di funzioni interessanti: ma il suo valore è dato dall'affidabilità e dalla precisione delle recensioni.

4 | CITYMAPPER

iOS **Android** Citymapper è un'App che consente di programmare nel modo più preciso possibile gli spostamenti con mezzi pubblici come metropolitana, autobus, tram, calcolare la durata dello spostamento in Taxi (o il costo, se si sceglie di affidarsi a Uber), in bicicletta o a piedi. Dovete arrivare a un appuntamento alle 9 di mattina esatte? Citymapper vi dice l'ora massima entro cui vi dovrete presentare alla fermata del bus, alla banchina della metro, a quale fermata scendere e quanta strada dovrete poi fare a piedi. Ovviamente la città e tutta la sua rete di mezzi pubblici deve essere supportata: qui in Italia sono finora presenti Milano e Roma, ma potete usarla anche in vacanza per esempio a Parigi, Londra,



Madrid, Barcellona, Berlino, New York, Chicago e così via. Noi l'abbiamo provata a Milano, città in cui sono anche disponibili come *open data* (dati aperti) le informazioni in tempo reale sulla circolazione dei mezzi pubblici: Citymapper è collegata a questi dati e dà la possibilità di sapere se il bus è in arrivo, se si giungerà in tempo alla fermata per prenderlo o se si perderà o meno l'eventuale coincidenza. All'atto pratico Citymapper è incredibilmente intuitiva: se si attiva la geolocalizzazione dello smartphone il servizio funziona in modo ancora più preciso, dando all'utente l'inconveniente di segnalare solo la destinazione. L'App propone in modo preciso tutte le possibili combinazioni di percorso, le elenca in base al tempo di percorrenza ed evidenzia in modo chiaro le tipologie di mezzi previsti. Se due mezzi portano alla stessa destinazione è prevista la visualizzazione Multiroute, che sostanzialmente fa capire in modo chiaro il concetto "Sali sul primo dei due che arriva". Viene calcolato anche il percorso "a prova di pioggia" in cui si sta all'aperto il meno possibile e, per chi ha voglia di giocare mentre è comodamente seduto sul mezzo pubblico, c'è la modalità "Hoverboard" per sfrecciare sulla mappa fluttuando sullo skateboard di Marty McFly di Ritorno al Futuro 2. Tirando le somme, un'App ottima non solo per chi non conosce le



CityMapper è un'App che consente di programmare nel modo più preciso possibile gli spostamenti a piedi, in bicicletta, con i mezzi pubblici oppure in taxi.

città ma anche per tenere sotto controllo la circolazione dei mezzi in caso di problemi causati dal traffico.

5 | PALABRE



Vi state ancora disperando per la chiusura di Reader, il servizio Google per la gestione e la lettura dei feed RSS? Speriamo di no, perché nel frattempo sono arrivati numerosi servizi alternativi, anche più evoluti: ad esempio Palabre, sviluppato dai creatori di un'altra ottima App, il client Plume per Twitter. Quando si inizia a utilizzare Palabre si hanno due scelte: chi è utente di Feedly può collegare il proprio account e importare le proprie liste; altrimenti si crea un account da zero, arricchendolo con i suggerimenti dell'App (abbastanza stan-



dardizzati e solo in lingua inglese), con i propri feed e con le novità trovate attraverso il motore di ricerca interno (non molto rapido, non sempre preciso, ma l'App è recente e sarà sicuramente soggetta ad aggiornamenti).

La visualizzazione può avvenire sia con il browser incorporato sia con quello predefinito; man mano che si leggono gli articoli è possibile segnarli come già letti sia premendo l'apposito comando sia semplicemente scorrendo la pagina (lo scorrimento può avvenire anche premendo i tasti di volume, ottimo nel caso si indossino dei guanti). È possibile contrassegnare le pagine per la lettura in un momento successivo o dividerle.

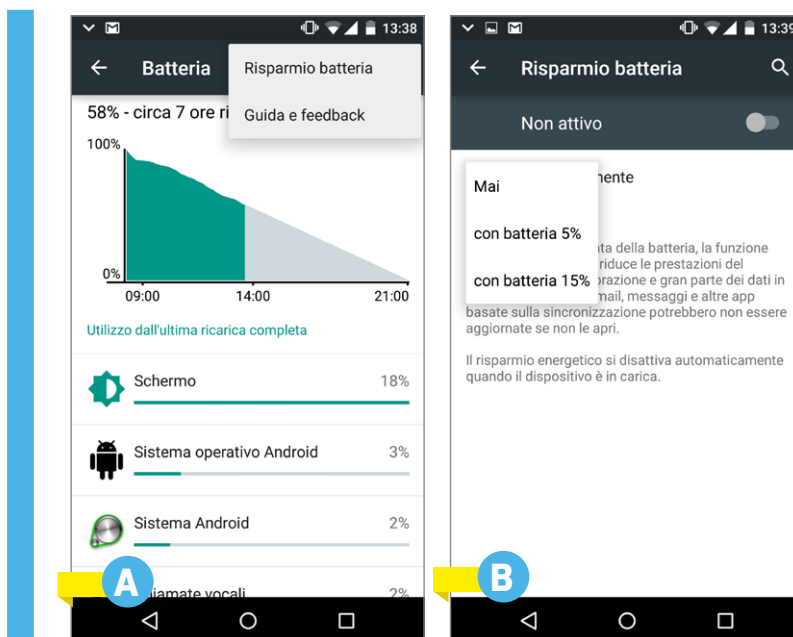
All'interno di ogni articolo è possibile ingrandire i caratteri e aggiungere un marcatore di segnalibro. Quel che salta all'occhio maggiormente di Palabre è il layout grafico allineato al Material Design di Android e la visualizzazione degli articoli a schede, con una piccola anteprima delle immagini. L'App è gratuita ma è disponibile un acquisto in-app di 2,39 euro per rimuovere le inserzioni pubblicitarie.

6 | BIG NOTIFICATIONS



Croce e delizia degli utenti di Android, le notifiche delle App sono troppo invadenti per qualcuno e... scritte troppo in piccolo per altri. Gli smartphone infatti mettono a dura prova chi ha difficoltà a leggere da vicino e BIG Notifications fa proprio quel che dice il nome stesso dell'App: ingrandisce i caratteri delle notifiche, rendendole leggibili anche a chi, soprattutto per l'età, ha problemi di presbiopia.

L'App è gratuita e funziona dopo averne autorizzato l'accesso alle notifiche delle App. Dopo di che viene attivata in cima alla barra delle notifiche l'opzione per l'ingrandimento: tutte le notifiche, assieme ai loro comandi associati come "Archivia" per la posta, "Rimuovi", "Cancella", sono visibili a tutto schermo e comunque possono essere manipolate come al solito, con uno scorrimento verso destra. La versione dell'App che si scarica da Google Play è gratuita e non offre nessuna particolare opzione di personalizzazione. Esiste una versione a pagamento (disponibile con acquisto in-app a 2,40 euro) con una discreta varietà di opzioni: in primo luogo è possibile evitare



IL RISPARMIO BATTERIA DI ANDROID LOLLIPOP



Android Lollipop integra un sistema di risparmio batteria che entra in funzione al momento opportuno. Per impostazione predefinita, quando lo stato della carica è al 15%, appare una notifica che chiede all'utente se vuole entrare in modalità di "risparmio energetico". È anche possibile fare in modo che questo stato si attivi in automatico: entrate nelle impostazioni e premete su "Batteria". Poi premete sui tre puntini nell'angolo in alto a destra (A) e selezionate la voce "Risparmio batteria". Premete "attiva automaticamente" e selezionate la voce che preferite, se con batteria al 15% o al 5% (B). Se volete attivarlo l'opzione a mano, scorrete verso destra la slide accanto alla voce "Non attivo". Il sistema di risparmio batteria di Android non disabilita il traffico dati ma limita le attività in background, riduce la luminosità del display e disattiva la vibrazione.

l'apertura a tutto schermo, limitare l'apertura ingrandita con una password, impedire le notifiche di App specifiche e disabilitare temporaneamente lo zoom (per evitare che le persone attorno leggano in modo chiaro i contenuti delle notifiche). BIG Notifications è "sorella" di un'altra App simile: BIG Launcher, un'interfaccia completa per Android destinata a persone con problemi di vista.

7 | WHATSAPP VIDEO OPTIMIZER



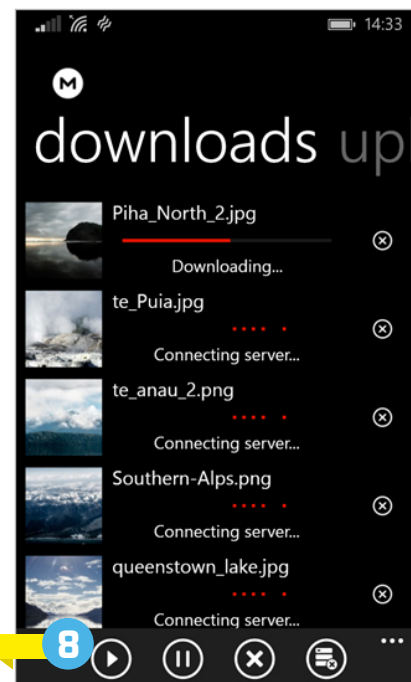
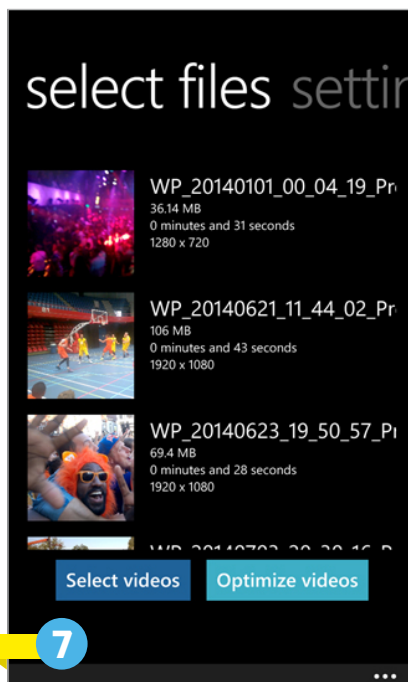
WhatsApp è un'App che conoscono ormai anche i sassi ed è inutile descriverne le

caratteristiche. C'è però un grande limite che ancora la caratterizza. Non si può infatti inviare come allegato un file audio o video maggiore di 16 Mbyte: nel caso di una canzone in Mp3 ciò non rappresenta un grande ostacolo, ma diventa invece un problema con un video, soprattutto se girato in HD (peggio ancora in Full HD) con la fotocamera dello smartphone. WhatsApp Video Optimizer viene incontro proprio a questa esigenza, trasformando cioè un qualsiasi video in un file da 16 Megabyte pronto per essere allegato a un messaggio di WhatsApp e spedito. L'App è semplicissima da usare e prevede due modalità di compressione. Con quella

Fast si può ottenere in poco tempo un file molto compresso e quindi dalla minor qualità video, mentre con la modalità Slow si impiega molto più tempo per avere in cambio un video meno compresso.

La differenza di tempo impiegato tra le due opzioni è davvero cospicua (si arriva anche a 20 volte tanto scegliendo Slow) e, in cambio, non si hanno risultati qualitativi tali da preferire Slow a Fast, soprattutto sul piccolo display di uno smartphone.

Il consiglio è quindi quello di utilizzare il profilo di compressione Fast che, nel caso di un video in Full HD di circa 2 pesanti 300 Megabyte, produce un file da 16 Megabyte in poco meno di 2 minuti. Certo, la qualità non è proprio il massimo, a causa dell'elevata compressione, ma contando che con Slow la fase di elaborazione richiede oltre mezz'ora senza che si abbia in cambio chissà quale incremento qualitativo, è facile capire dove stia la convenienza.



8 | MEGA PRIVACY



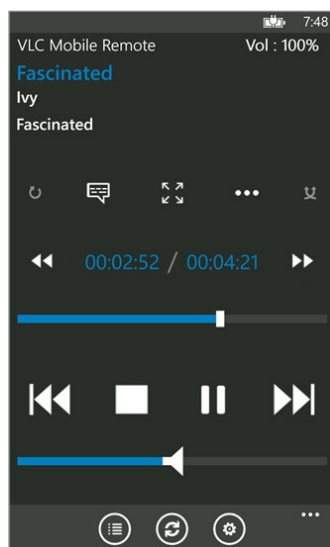
MEGA è il noto servizio di file hosting e file sharing fondato dal discusso Kim Dot-Com (l'ex proprietario di Megaupload e Megavideo, dal passato giudiziario a dir poco burrascoso). Chiunque, previa registrazione, può caricare su MEGA file di qualunque tipo nei 50 Gigabyte di storage online messi a disposizione gratuitamente, mentre con opzioni pagamento si può aumentare lo spazio fino a un massimo di 4 Terabyte con piani mensili o annuali.

Oltre alla generosa quantità di spazio gratuito nel cloud (si pensi alla differenza enorme con Dropbox ad esempio), MEGA offre molto anche in termini di privacy, visto che i dati caricati sul servizio sono criptati con una chiave a 2048 bit praticamente inespugnabile.

L'App ufficiale di MEGA per Windows Phone 8 e 8.1 è disponibile da alcune settimane e permette essenzialmente di gestire i file caricati sul servizio cancellandoli, copiandoli, spostandoli, scaricandoli sulla memoria del telefono (o su una SD Card) e condividendoli.

Il limite principale dell'App, oltre alla sua interfaccia piuttosto "cupa" e spartana, è la possibilità di caricare dal telefono solo immagini e non anche documenti, video o canzoni, che dovranno invece essere caricati direttamente dal browser andando sul sito di MEGA.

Per il resto l'App è estremamente essenziale e avara di opzioni, anche se funziona bene, non dà problemi di stabilità e rappresenta comunque un primo passo verso qualcosa che si spera possa diventare più completo con futuri aggiornamenti.



UN TELECOMANDO PER VLC



VLC Mobile Remote è un'App gratuita che permette di sfruttare uno smartphone Windows Phone 8 e 8.1 come telecomando per controllare un file su PC o Mac riprodotto dal noto player multimediale VLC. Per poterla usare, bisogna innanzitutto impostare VLC sul PC (o Mac) andando in *Strumenti>Preferenze>Tutto>Interfacce principali* e spuntare l'opzione Web. Nella colonna di sinistra basta selezionare la voce Lua sotto *Interfacce principali* e impostare una password non modificando nessun'altra opzione. Dopo aver salvato, chiuso e riavviato VLC, bisogna aprire l'App VLC Mobile Remote sullo smartphone, scegliere Impostazione guidata, il tipo di sistema operativo su cui è installato VLC (ad esempio Windows) e proseguire fino alla schermata con in basso la voce Connessione, dove bisogna inserire la password scelta in precedenza e l'indirizzo IP del PC. Naturalmente, perché tutto funzioni, lo smartphone e il PC dovranno essere connessi alla stessa rete locale.